



IN VETRINA



Mikel Azurmendi
L'abbraccio.
Verso una cultura dell'incontro
 Bur Rizzoli, pagine 410, € 13,00

Nel volto di Cristo

Ln queste pagine cerco di raccontare l'esistenza di un vicino che mi era del tutto estraneo fino a tre anni fa. E anche di narrare la sua consistenza vitale». Con queste parole, Mikel Azurmendi, antropologo e filosofo basco recentemente scomparso, ex membro dell'ETA, dichiaratamente laico e agnostico, inizia il racconto della sua esperienza di incontro con varie realtà legate al movimento di Comunione e Liberazione presente in Spagna. La prospettiva da cui parte è quella di una ricerca etnografica, effettuata allo scopo di compiere uno studio sul senso della vita, avendo colto non solo la coerenza tra le credenze e le pratiche di quei cristiani, ma anche la capacità di produrre un bene per la società: «è gente che accetta la realtà e solo desidera migliorarla e renderla più bella. Questa gente non si aspetta un miracolo nel pantano, loro stessi sono il miracolo». Con intelligenza critica e passione, l'autore mette in dialogo il suo bagaglio culturale con le molteplici situazioni con cui viene in contatto: le realtà educative della scuola, i meeting delle fraternità, le settimane estive di vacanza, i servizi con gli emarginati e gli ultimi della società, le attività lavorative e gli impegni quotidiani. La costante che si ripete è sempre l'incontro, il cui midollo è la gratuità, il fare insieme mettendosi a «guardare con gli occhi dell'altro» e assimilando il suo sguardo, dedicandosi totalmente a ciò che si sta facendo, senza perseguiere nulla di estrinseco. Questo diventa progressivamente uno stile di vita fondato sulla convinzione che «l'uomo faccia parte della bellezza del volto di cristo» e sull'esperienza concreta di Dio che «non è un'idea, ma semplicemente amore. Un big bang di amore che permette a un io umano di capire che non è nulla se non si dona all'altro».

fra Massimiliano Patassini



Una raccolta di appunti di viaggio, scritti a bordo di aerei di ogni tipo, in seguito a molteplici esperienze di cooperazione allo sviluppo che hanno coinvolto l'autrice in situazioni tra le più disparate: guerre, operazioni di aiuto umanitario, campi profughi, piani culturali di restauro e valorizzazione del territorio, progetti educativi e di integrazione. «Dall'alto non si vedono le ferite del mondo», ma sono spesso «i confini esistenti nelle nostre coscenze a stabilire insormontabili barriere». (M.P.)

Paola Boncompagni, LA TERRA VISTA DA QUI
 UTET, pagine 234, € 16,00



Già da qualche tempo sulla nostra rivista stiamo dando voce all'altro volto dell'Africa, quello che rappresenta una risorsa invece di un problema, una speranza invece di un allarme. Un'Africa che in genere non fa notizia. A firmare la rubrica il missionario-reporter padre Giulio Albanese, che ha firmato, insieme a due altri giornalisti esperti del continente, anche questo interessante volume, che mescola saggio e racconto in modo avvincente e intelligente e senza alcuna retorica. (S.F.)

G. Albanese, P.M. Alfieri, P. Lambruschi, L'AFRICA NON FA NOTIZIA
 Vita e Pensiero, pagine 156, € 14,00

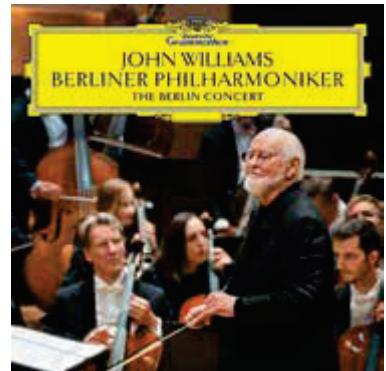
MUSICA



John Williams
Berliner Philharmoniker
The Berlin Concert
 Deutsche Grammophon 2022

Ci sono musiche che ormai sono «classiche» come una sinfonia di Beethoven o un notturno di Chopin. Pensate all'epico tema di *Star Wars*, oppure alla marcia di *Superman* e a quella, inconfondibile, di *Indiana Jones*. Per non dimenticare il mistero delle cinque note di *Incontri ravvicinati del terzo tipo* e le atmosfere sognanti del volo di *E.T. L'extraterrestre*. Sono tutte colonne sonore firmate da John Williams che ha festeggiato i suoi fantastici 90 anni con questo doppio album, in cui dirige i mitici Berliner nelle sue composizioni. In apertura, la celebre *Fanfare* scritta per le Olimpiadi di Los Angeles del 1984 che, nelle intenzioni del musicista, rappresenta ed esprime un altro eroismo: quello dei grandi atleti.

S.M.



SEGNALAZIONI

